



Laura Sadis

Dipartimento delle finanze e dell'economia

Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis in occasione della Giornata dell'export in Ticino

*Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino
Lugano – 29 febbraio 2012*

Signor direttore Albertoni,
signor vice-direttore Passalia,
signora Zurfluh, responsabile Osec in Ticino,
gentili signori ed egregi signori,

con molto piacere intervengo a questa Giornata dell'export voluta per sensibilizzare i nostri imprenditori, ma anche l'opinione pubblica, sull'importanza fondamentale del nostro commercio estero e sulle possibilità e sugli strumenti per affrontare l'internazionalizzazione delle attività economiche in un contesto globale sicuramente non facile, sia per l'attuale andamento recessivo, sia per la forte competitività, sia per le implicazioni giuridiche, commerciali e culturali che caratterizzano i diversi mercati.

Nel 2011 dal Ticino sono stati esportati beni per poco più di 8 miliardi di franchi, esclusi metalli e pietre preziose. Se si guarda ai Paesi di destinazione, ci si rende conto che, oltre ai nostri tradizionali partner commerciali europei, in primis Italia e Germania, le aziende ticinesi riescono a muoversi in tutti i continenti, magari con quote relativamente contenute, ma comunque significative della capacità delle nostre imprese di saper offrire prodotti e competenze sui mercati mondiali.

La crescente importanza dell'export per lo sviluppo dell'economia ticinese impone dunque una riflessione su come meglio promuovere l'internazionalizzazione delle nostre aziende, non solo in funzione congiunturale per far fronte alla sopravvalutazione del franco svizzero nei confronti di euro e dollaro, ma come sostegno al consolidamento strutturale di medio-lungo termine del tessuto imprenditoriale. Il Cantone, in questi anni, ha svolto un'importante funzione nella promozione della piazza economica ticinese per attirare nuove attività imprenditoriali, soprattutto quelle innovative ad alto valore aggiunto. Coerentemente con questa politica di promozione, il sostegno all'internazionalizzazione delle nostre piccole e medie imprese è un elemento altrettanto strategico.

Per questo motivo, con il messaggio per il credito quadro 2012-2015 di 32 milioni di franchi in base alla Legge per l'innovazione economica, il Consiglio di Stato propone anche due misure mirate all'attività internazionale delle aziende.

La prima è il raddoppio da 500'000 franchi a un milione di franchi dell'importo annuo destinato a sostenere la partecipazione delle imprese e delle associazioni di categoria alle fiere specialistiche nazionali e internazionali, quale importante strumento di promozione di aziende e prodotti ticinesi sui mercati esterni, per allacciare nuovi contatti e per approfondire il dialogo con clienti e partner.

La seconda misura riguarda invece l'introduzione di un contributo che copre il 50% dei costi sostenuti dalle aziende per la consulenza dell'OSEC mirata alla ricerca di nuovi partner in Paesi emergenti, per un importo complessivo annuo messo a disposizione dal Cantone di 100'000 franchi.

Questa misura è in linea con il nuovo Programma d'attuazione della politica economica regionale 2012-2015, che prevede di sviluppare e ampliare - in modo coordinato e complementare con quanto realizzato dall'OSEC - i servizi destinati a promuovere le esportazioni delle imprese ticinesi, aiutandole a sviluppare delle attività commerciali su nuovi mercati esteri. Se da una parte con gli aiuti della L-Inn vi sarà la possibilità di sostenere le singole aziende che faranno capo alle prestazioni dell'OSEC, dall'altra parte con la politica economica regionale si potranno ampliare le prestazioni a supporto dell'internazionalizzazione, grazie a contributi per accrescere la competitività del sistema.

Nel dettaglio queste due misure saranno illustrate nel pomeriggio dai responsabili degli uffici cantonali. Da parte mia tengo a sottolineare che esse rientrano nel quadro più ampio della politica di promozione economica del Cantone e in un ambito di sempre più stretta collaborazione fra ente pubblico e organizzazioni private.

Proprio in questi giorni si sta affinando un accordo di collaborazione tra il Dipartimento delle finanze e dell'economia e la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino, con il coinvolgimento attivo dell'Associazione industrie ticinesi. Un accordo che formalizza una collaborazione sinora avvenuta su basi informali e a fasi alterne e che necessita oggi di un migliore coordinamento, affinché, tramite la messa in rete di conoscenze e competenze di ognuno, gli interventi di promozione economica siano più efficaci. Vi sono compiti che, istituzionalmente, spettano all'ente pubblico e che l'ente pubblico ha le competenze per poter svolgere; ve ne sono invece altri per i quali molto preziose sono le esperienze e le conoscenze maturate dalle organizzazioni private.

In questo senso ritengo importante che il Cantone mantenga la funzione di capofila, con il supporto dei privati, nella promozione del territorio per attirare nuove aziende. Per contro, nelle attività di promozione verso l'estero ritengo che la leadership debba essere del privato, con il sostegno istituzionale del Cantone.

L'accordo di collaborazione che si sta definendo tra DFE e Camera è improntato a questo rapporto di sussidiarietà tra Stato e privato. D'altra parte, in questi anni non facili per l'economia e per l'occupazione, ho avuto più volte l'occasione di ribadire che la collaborazione con le organizzazioni economiche, e più in generale con tutti i partner sociali, è importante per affrontare i problemi del Paese attraverso soluzioni concrete e, nel limite del possibile, consensuali. Ovviamente i differenti ruoli istituzionali ci pongono talvolta in una dialettica di confronto, ciò che non ha tuttavia impedito di definire obiettivi e strategie comuni.

Anche per la riforma della Legge per l'innovazione economica, che è uno dei più importanti cantieri di questa legislatura a cui il DFE attribuisce un'importanza strategica prioritaria, Camera e AITI sono attivamente coinvolte e potranno dare un contributo sostanziale per calibrare il nuovo strumento legislativo sull'evoluzione del contesto economico e tecnologico nel quale operano oggi le imprese ticinesi.

Il Ticino, malgrado i problemi che deve affrontare e le debolezze strutturali che deve riuscire a superare, ha comunque molte potenzialità da sviluppare. Dobbiamo però essere capaci di lavorare assieme, ognuno portando le proprie competenze e pronto a rimettersi in discussione. So che non è un esercizio facile, tanto meno in un Paese che si diletta a coltivare conflitti e divisioni. Vi sono però anche persone, istituzioni e organizzazioni che sanno mettere in pratica un sano gioco di squadra, con spirito costruttivo. La nostra piccola economia, per confrontarsi con la complessità dei grandi mercati internazionali, ha bisogno di questo gioco di squadra e la collaborazione tra DFE e Camera dimostra che ciò è possibile.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato